

Consigli ai genitori

DOLORE a URINARE

DISURIA

Che cos'è

È il dolore o il bruciore o comunque il fastidio che il bambino accusa quando fa pipì. Il disturbo è molto più comune nelle bambine in quanto l'area vulvovaginale e anche lo sbocco dell'uretra, cioè il canalino che porta l'urina dalla vescica all'esterno, si possono infiammare anche per il semplice uso eccessivo di saponi o bagni schiuma aggressivi. Nel maschio invece può capitare che il dolore a urinare dipenda da una infezione del prepuzio e del glande (balanopostite). Il problema principale davanti ad un bambino con dolore (disuria) è escludere che si tratti di una infezione delle vie urinarie, limitata alla vescica (cistite) oppure estesa al rene (pielonefrite). In genere i sintomi descritti e le circostanze consentono spesso al pediatra di sospettare o meno una infezione, ma potrebbe essere necessario ricorrere all'esame urine mediante stick o alla urinocoltura, cioè alla ricerca di eventuali microbi nelle urine, per consentire anche una cura antibiotica mirata.



Come si manifesta

Fastidio, bruciore, sensazione di pungere al momento della pipì sono i segnali. Nel bambino piccolo con pannolino si può sospettare che ci sia una infezione dal pianto quando urina. Può essere presente un bisogno irresistibile di urinare emettendo però solo poche gocce di pipì oppure una difficoltà a iniziare la minzione.

Altri sintomi di una infezione delle vie urinarie sono:

- dolore molto forte
- febbre, spesso elevata
- dolori addominali e alla schiena
- sangue evidente nelle urine
- stato compromesso generale

Note di prevenzione delle IVU:

- evitate saponi e bagnoschiuma e shampoo generici per bagno o doccia, usate invece prodotti detergenti delicati senza profumi o conservanti; il bagno deve durare poco, meno di 15 minuti, meglio usare la doccia
- fate lavare la bambina ai genitali subito dopo il bagno
- insegnatele a pulirsi il culetto procedendo dal davanti all'indietro per evitare di portare microbi nella zona vulvare e a contatto dell'uretra
- se esiste stitichezza, cercate di risolvere questo problema: l'ingombro e la ritenzione fecale favoriscono il ristagno di urina tra vescica e uretra e quindi una possibile infezione
- utile insegnare a fare pipì spesso, senza trattenerla a lungo

Cosa fare nei casi non dovuti a IVU:

- immersioni in acqua e disinfettante al cloro per togliere qualsiasi traccia di sapone
- fate fare alla bambina un bidet in acqua tiepida per 20 minuti
- ripetete per 2 volte nella giornata la procedura dalla immersione in acqua e cloro e poi continuate a lavare l'area nei giorni successivi con semplice acqua corrente
- nel maschietto con bruciore a urinare e ristrettezza del prepuzio utili immersioni in acqua e cloro per 2 volte al giorno e successivo bidet con acqua tiepida nei giorni successivi dopo la minzione.



Chiamate il pediatra con **URGENZA** se



- il dolore a urinare è molto forte
- il bambino ha la febbre alta sopra i 39 gradi e sembra stare molto male
- ha dolore alla pancia o alla schiena
- urina molto poco
- la pipì è color sangue o rosso-marrone

Chiamate il pediatra in **GIORNATA** se



- c'è febbre anche bassa
- c'è stranguria: bisogno irresistibile a urinare seguito da poche gocce di pipì espulse con dolore
- inizia improvvisamente a fare la pipì addosso specie la notte, dopo che ha raggiunto il controllo vescicale (enuresi): si deve temere un esordio di diabete mellito
- ci sono secrezioni vulvo-vaginali
- sospettate gli ossiuri
- avete altri dubbi da chiarire



Appendice:

Bambini sotto i due anni e IVU (Infezione Vie Urinarie)

Mentre il bambino grande manifesta chiaramente i sintomi di una possibile infezione, nel lattante i sintomi di una infezione urinaria sono sfumati, non chiari per la difficoltà del piccolo di segnalare e localizzare il disturbo: risulta pertanto difficile capire il collegamento tra un pianto e la minzione. Per questo il pediatra potrebbe consigliarvi di eseguire una raccolta della pipì davanti a disturbi generici come febbre, vomito, inappetenza, scarsa

crescita. La raccolta serve per poter eseguire quanto prima uno stick urinario per ricercare i globuli bianchi, i nitriti, il sangue e solo successivamente, se i valori dell'esame chimico sono alterati, può essere utile una urinocoltura: esame che prevede una raccolta di urina accurata e in condizioni di sterilità da portare al laboratorio per l'analisi di ceppi batterici che crescono nella pipì.



a cura del **Dott. Leo Venturelli, pediatra**

Con il contributo
non condizionante di:



Con
il Patrocinio di:

